

Il balzo del Pil Usa (+3%) spinge le Borse mondiali

Sprint ai mercati anche dal calo dell'inflazione americana che accelera il taglio dei tassi da parte della Fed. Da Milano a Parigi i listini hanno chiuso tutti in rialzo

L'ANDAMENTO

ROMA Borse europee sui massimi storici, alimentate dalla revisione al rialzo del Pil statunitense: l'indice rappresentativo della ricchezza prodotta in un determinato periodo, è cresciuto del 3% nel secondo trimestre, in base alla seconda lettura del dato, appena pubblicato dal dipartimento del Commercio. Le attese erano per un indice in aumento del 2,8%. Le spese dei consumatori, che rappresentano il 69% dell'economia statunitense, sono aumentate del 2,9%, contro il 2,3% in prima lettura. Bene anche l'inflazione, in calo: il dato core, quello depurato dai prezzi energetici e dei prodotti alimentari, è cresciuto del 2,8%, contro attese per un 2,9%, a conferma della prima lettura. Segnali che accelerano i tagli dei tassi da parte della Fed e che hanno dato sprint ai listini. Mercati impermeabili al crollo sotto il 2% dell'inflazione tedesca.

L'euforia europea per ora resta protetta rispetto al permanere delle nubi a Wall Street su Nvidia, il gigante dei chip, motore della rivoluzione IA che nonostante ricavi superiori alle attese a 30 miliardi e un utile oltre 16 miliardi, suscita preoccupazioni degli investitori sulla tenuta del settore dell'intelligenza artificiale.

I riflettori ora sono puntati sui dati sui prezzi nell'Eurozona e negli Stati Uniti in arrivo oggi, che saranno fondamentali per determinare le prossime mosse delle banche centrali.

LA TRAIETTORIA

Dopo un primo trimestre poco brillante, la crescita del Pil Usa nel secondo trimestre è rimasta forte, contribuendo a rassicurare gli investitori sul fatto che l'economia non stia barcollando su un precipizio. Sebbene il mercato del lavoro abbia registrato un certo indebolimento negli ultimi mesi, le altre letture economiche mostrano che i consumatori continuano a spendere, come dimostra il consumo personale che ha guidato la carica nella lettura rivista di ieri. Secondo Bret Kenwell, Investment analyst di eToro, nonostante la revisione al rialzo del Q2, è improbabile che la Fed modifichi i suoi piani di taglio dei tassi nella riunione del mese prossimo, dopo che il presidente Powell ha chiarito che è giunto il momento di spostare la politica verso tassi più bassi.

Questo perché la Banca centrale degli Stati Uniti sta valutando un insieme di dati, non un singolo dato, e non modificherà i suoi piani in base a un singolo rapporto.

RESILIENZA

Anche se non siamo necessariamente fuori pericolo, l'economia statunitense è più resistente di quanto molti pensino. Il rapporto di oggi dovrebbe dare agli investitori la fiducia che la Fed possa ancora orchestrare un atterraggio morbido.

Tornando agli indici europei, Piazza Affari ha conquistato la maglia rosa, in una seduta positiva per le Borse del vecchio Continente, rinvigorite appunto dalla crescita vivace del Pil americano e dalla frenata dell'inflazione in Germania e Spagna. Il Ftse Mib è salito dello 0,92%. Cac 40, l'indice di Parigi ha chiuso a + 0.84%, il Dax 30 (Francoforte) + 0,69%, Ibex-35 (Madrid) + 0,23%, Ftse 100 (Londra) + 0,43%.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA